

## Robledo trasferito: «Scambio di favori con la Lega»

Alfredo Robledo, il magistrato protagonista dello scontro con il procuratore di Milano, Edmondo Bruti Liberati, sarà trasferito al tribunale di Torino con funzioni di giudice, e non più di Pm, a causa di uno scambio di favori con la Lega. Lo ha stabilito la Sezione disciplinare del Csm.

Donatella Stasio > pagina 22

### CONTIGUITÀ

Ritenuti «consistenti» gli indizi sull'esistenza di un «intollerabile rapporto di contiguità» tra il Pm e l'avvocato del Carroccio



Procuratore aggiunto. Alfredo Robledo: dalla procura di Milano a Torino

**Lo scontro a Milano.** La decisione della sezione disciplinare del Csm: incompatibile la sua permanenza nel capoluogo lombardo

# Scambi di favori con la Lega, Robledo trasferito a Torino

Donatella Stasio  
ROMA

Andrà a Torino e farà il giudice, il procuratore aggiunto di Milano Alfredo Robledo. Ieri la sezione disciplinare del Csm gli ha notificato il trasferimento d'ufficio immediato nel capoluogo piemontese e il mutamento di funzioni: una misura cautelare, in attesa del verdetto definitivo nel procedimento in cui la Procura generale della Cassazione lo accusa di aver violato i doveri di imparzialità, correttezza, riserbo, equilibrio e di aver ottenuto indebiti vantaggi rivelando informazioni riservate all'avvocato della Lega Nord Domenico Aiello. Il Csm ha ritenuto «consistenti» gli indizi sull'esistenza di un «intollerabile rapporto di contiguità» tra Robledo e Aiello e ha concluso che «la gravità della condotta» del Pm, peraltro con profili «di rilevanza penale», rende «senza alcun dubbio» incompatibile la sua perdurante permanenza alla Procura di Mi-

lano. «Sono deluso» ha commentato a caldo Robledo e così anche il suo difensore Antonio Patrono, convinto di aver dimostrato che «non c'era nulla di segreto» nelle informazioni ad Aiello. «Spero che nel prosieguo del procedimento - aggiunge - potremo dimostrare meglio l'estraneità di Robledo rispetto a qualunque illecito disciplinare».

Il verdetto del «Tribunale dei giudici» è arrivato dopo una lunghissima camera di consiglio a porte chiuse, presieduta dal laico Antonio Leone, in sostituzione del vicepresidente Giovanni Legnini; relatore Luca Palamara, ex presidente dell'Anm; per la Procura generale, Alfredo Viola e Pietro Gaeta, le cui richieste sono state accolte. La notizia ha suscitato «incredulità» al Palazzo di giustizia di Milano, dove in pochi mesi due Pm sono stati spediti a Torino a fare i giudici: prima Ferdinando Esposito, ora Robledo.

Anche se la decisione del Csm è frutto di una valutazione som-

maria, le parole scritte sono pietre. Per esempio, là dove si dice che l'«assoluta opacità» del rapporto Robledo-Aiello emerge «in tutta la sua gravità» dalla ricostruzione dello scambio di favori tra i due. Le intercettazioni svelano cosa Robledo ha rivelato ad Aiello: notizie sugli esiti di riunioni riservate fra i magistrati della Procura; gli elementi indiziari esistenti all'epoca nei confronti dei leghisti nell'ambito dell'inchiesta - di cui Robledo era titolare - sui rimborsi indebiti chiesti e ottenuti dai consiglieri regionali lombardi; la circostanza che altri 7-8 consiglieri di maggioranza sarebbero stati indagati e che analoga sorte sarebbe toccata, a gennaio 2013, anche ai consiglieri dell'opposizione. Infatti, con un sms del 18 dicembre 2012 delle 12,01, Aiello informa **Roberto Maroni** che era finita la riunione in Procura tra il capo e gli aggiunti e che la sera successiva avrebbe avuto i nomi degli altri «nostri» consiglieri indagati

nonché dell'esistenza di una «gola profonda» a supporto delle indagini. E con una telefonata, due ore dopo, a Stefano Galli parla di «altri 7-8 dei nostri». In serata dice a Matteo Salvini che il 15 gennaio sarebbero usciti i nomi di altri indagati del Pd, Idv, Pensionati, e che le notizie erano apprese «da persona che ha un rapporto con me stretto e di fiducia». Tutte informazioni coperte da segreto.

Robledo passa informazioni ad Aiello per avere in cambio atti relativi alla richiesta di immunità al Parlamento europeo dell'onorevole **Gabriele Albertini**, indagato in un procedimento in cui Robledo era parte offesa. Comportamento «gravemente scorretto», scrive il Csm, perché riconducibile alla «logica del do ut des». Poco importa, aggiunge, che gli atti chiesti da Robledo non fossero riservati; la loro acquisizione ha costituito «un sicuro vantaggio» per lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA VICENDA

#### Sms con il legale della Lega

■ L'azione disciplinare nei confronti di Alfredo Robledo nasce da intercettazioni che risalgono al 2012 eseguite dalla Dda di Reggio Calabria. Dagli sms con l'avvocato della Lega Domenico Aiello

emergerebbe uno scambio di favori: notizie su un procedimento riguardante i rimborsi ai gruppi del Consiglio regionale della Lombardia in cambio di una collaborazione contro il «nemico comune» **Gabriele Albertini**